



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE CAMPANIA - NAPOLI

FORMULARIO DI PROGETTO

1. Denominazione del progetto

UNO SPAZIO PER ME

2. Amministrazione che attua il progetto

Denominazione Amministrazione	
Prap Napoli	
Indirizzo	Telefono e Fax
Via Nuova Poggioreale n. 167	081287826
e-mail	
prot.pr.napoli@giustiziacert.it	

3. Responsabile del progetto

Responsabile del progetto	Qualifica e funzione
D.ssa Carlotta Giaquinto	Dirigente Penitenziario – Direttore Ufficio del Personale e Formazione
Responsabile esecutivo di progetto	
D.ssa Raffaelina Spinelli	Responsabile Sezione Formazione
Telefono e Fax	E-mail
081287826 int. 216	carlotta.giaquinto@giustizia.it raffaelina.spinelli@giustizia.it

4. Finanziamento preventivato con riferimento ai capitoli di spesa

Finanziamenti integrativi provenienti da altre Fonti: €.....
--

5. Ufficio Centrale finanziatore

UFFICIO	SI/NO	Capitolo/ anno
DGPR		CAP. 1675 P.G. 2 € 111.697,00 ANNO 2022
UFFICIO IV		
ALTRE FONTI		Specificare:

6. Breve sintesi del progetto

La complessità del lavoro svolto dagli operatori di polizia penitenziaria li pone, spesso, di fronte a picchi di stress emotivo che devono essere oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione. Diverse le iniziative realizzate nell'ambito dei piani formativi sul tema del benessere organizzativo, che hanno avuto il pregio di tracciare le difficoltà degli operatori inerenti la comunicazione istituzionale e la definizione dei ruoli nell'ambito di un'amministrazione complessa ed eterogenea. Con l'iniziativa in oggetto, ad integrazione di quanto realizzato nei processi formativi, si vuole percorrere un nuovo tragitto, parallelo, che abbia finalità di supporto personale, ponendo al centro il singolo poliziotto e la sua capacità di integrazione al contesto.

Il progetto di supporto psicologico, differenziato sulla base di una mappatura dei bisogni in essere su tutto il territorio regionale, che sarà effettuata a cura di un gruppo di lavoro che si interfacerà costantemente con le Direzioni e con i loro referenti, si propone di promuovere una cultura del benessere psico-fisico-sociale delle persone che compongono il Corpo di Polizia Penitenziaria, in modo che attraverso la cura dei singoli si passi alla cura del sistema amministrazione.

Si intende affidare a soggetti terzi, muniti delle competenze necessarie e di una visione prospettica, un'analisi di contesto che porti in evidenza i disagi che il Personale vive e che mortificano la qualità del lavoro, le aspettative professionali, la motivazione, accompagnando i poliziotti nel loro lavoro quotidiano per sostenerli, capirne le difficoltà e aiutarli a superarle e a rafforzarsi nella propria identità di "poliziotti di prossimità" che si muovono in un sistema complesso.

Piuttosto che creare sportelli di ascolto, che presuppongono un'iniziativa del singolo, sarà il professionista incaricato ad avvicinare il personale nei luoghi di lavoro, creando le occasioni di un'interazione costruttiva, attraverso una discreta condivisione del tempo e dello spazio. Il professionista incaricato dovrà inserirsi nei luoghi di lavoro, osservare le dinamiche on the job e riconoscere situazioni di disagio particolari che richiedano interventi individuali. Il personale dovrà cogliere l'opportunità di poter instaurare, se voluto, un rapporto di tipo professionale individuale improntato alla massima riservatezza, le cui concrete modalità di svolgimento saranno declinate dal professionista incaricato.

Un intervento di tal tipo necessita inevitabilmente di un tutor che per ciascun istituto dovrà rappresentare un importante trade union tra il professionista e il personale, facilitando il primo nella conoscenza delle dinamiche del contesto e coinvolgendo e rassicurando il secondo sulle possibili ricadute benefiche dell'intervento professionale.

7. Analisi del contesto – analisi del fabbisogno

L'organizzazione penitenziaria si colloca in un contesto estremamente delicato e complesso ed è caratterizzata da una multiproblematicità che nel corso del tempo si è andata sempre più ad aggravare.

Il personale, appartenente prevalentemente ad una fascia di età medio – alta, evidenzia una forte demotivazione, conseguenza questa di una scarsa consapevolezza del lavoro svolto e di una incapacità di percepire i risultati del proprio operato.

In tale contesto emerge, quindi, un bisogno di riconoscimento nonché un bisogno di identificazione che non sia solo nel Corpo ma anche nell'Amministrazione e nella sua mission.

Al disagio lavorativo l'Amministrazione vuole prestare attenzione attraverso la creazione di uno spazio dedicato che fornisca supporto psicologico in senso ampio, provando a contribuire ad un miglioramento della qualità della vita e del lavoro e ottenere così, tra le altre cose, una migliore produttività del sistema.

8. Finalità

Gli obiettivi perseguiti sono:

1. offrire strumenti di flessibilità e resistenza emotiva che conferiscano una maggiore impermeabilità rispetto alle dinamiche relazionali di contrapposizione con la popolazione detenuta;
2. offrire modalità di approccio con l'utenza e di reazione con il contesto lavorativo che superino la mera contrapposizione, rafforzando la cultura del servizio pubblico all'interno dell'istituto penitenziario;
3. facilitare il processo di diagnosi rispetto alle situazioni percepite come malevole per la propria salute, rafforzando le capacità individuali e di gruppo necessarie ad indirizzare, in maniera positiva, la vita professionale, sociale e familiare;
4. alimentare il senso di appartenenza al Corpo di Polizia Penitenziaria e all'Amministrazione Penitenziaria, rafforzando i valori di riferimento;
5. dare attenzione agli effetti emotivi del lavoro su ogni singolo lavoratore, provando a contrastare gli aspetti più negativi;
6. ridurre il senso di solitudine e di marginalità, che non di rado accompagnano l'agire quotidiano del poliziotto penitenziario.

9. Obiettivi specifici

- Beneficiari diretti (personale polizia penitenziaria)
- Amministrazione
- Beneficiari indiretti (detenuti, condannati, internati, altro).

Destinatari	Obiettivo	Azione
BENEFICIARI DIRETTI	Elevare il livello di ascolto dei bisogni latenti dei poliziotti penitenziari	Supporto
	Predisporre uno spazio fisico – emotivo di rielaborazione e di sperimentazione relazionale	
	Ridurre il gap esistente tra chi lavora a stretto contatto con il detenuto ed i vertici dell'istituzione	
	Percepire il disagio e provare a ridurlo attraverso restituzione di consapevolezza e vicinanza emotiva	
AMMINISTRAZIONE	Avere conoscenza dello stato di salute psicologica del personale di Polizia penitenziaria	
	Recuperare la motivazione	
	Migliorare la qualità del servizio giustizia	
	Rafforzare il senso di appartenenza	
BENEFICIARI INDIRETTI	Creare un clima organizzativo professionale e qualificante	
	Migliorare la relazione con l'istituzione per il tramite delle figure professionali di riferimento	
	Migliorare la comunicazione	

10. Destinatari diretti

Il progetto è rivolto a tutto il personale di Polizia penitenziaria che opera a diretto contatto con le persone detenute.		
Qualifica	Sedi di Servizio interessate	N°
Personale di Polizia penitenziaria di ogni ruolo e qualifica	II.PP. ED IPM DELLA REGIONE CAMPANIA	4036

11 Contenuti

Modulo	Contenuti dell'attività	N° ore
STEP 1	<p>OSSERVAZIONE ON THE JOB:</p> <p>Il professionista incaricato si inserirà nella sezione dell'Istituto Penitenziario ed osserverà l'attività quotidiana del personale di p.p., ponendo la sua attenzione in special modo alla relazione poliziotto/detenuto, poliziotto/superiori e poliziotto/operatori interni (funzionari giuridico pedagogici, assistenti sociali, etc.) ed esterni (esempio gli assistenti volontari).</p> <p>Tale osservazione sarà condotta avvalendosi di una griglia osservativa il più possibile aperta che permetterà di registrare le sequenze relazionali.</p> <p>I tempi di tale osservazione saranno stabiliti preliminarmente dal professionista di concerto con la direzione dell'Istituto Penitenziario, avendo cura di rispettare le ore settimanali pattuite.</p> <p>Le notizie apprese avranno un duplice scopo: da una parte permetteranno all'esperto di individuare situazioni problematiche o potenzialmente tali, cercando di suscitare l'instaurazione di una relazione professionale di tipo individuale in separata sede con il poliziotto stesso; dall'altra, contribuiranno ad accrescere la conoscenza su questo tema da parte dei vertici dell'Istituzione circa le reali esigenze del personale che lavora all'interno delle sezioni detentive.</p>	n. 5 – 8 – 10 ore settimanali in base alla realtà di contesto

STEP 2	<p>SUPPORT POINT:</p> <p>A seguito dell'osservazione, il professionista dedicherà un numero di ore variabile, da svolgersi sia collettivamente che individualmente, all'ascolto attivo, alla condivisione degli stati d'animo, alla creazione di un ambiente empatico e non giudicante.</p> <p>In un tale contesto, si evidenzieranno gli aspetti positivi e gli elementi critici su cui occorrerà lavorare, prediligendo la tecnica della riformulazione, al fine di garantire la corretta ricezione dei messaggi ricevuti e l'adeguata apertura comunicativa.</p> <p>Questo spazio sarà diverso dal tradizionale sportello di ascolto per diversi motivi: innanzitutto, la modalità di accesso non avverrà mediante richiesta diretta (anche se sarà sempre possibile per il poliziotto richiedere un colloquio privato), ma secondo un processo naturale di evoluzione della relazione instaurata tra il professionista e il personale.</p> <p>Inoltre, questo spazio privato non sarà, necessariamente, one-to-one, ma sarà anche aperto ad un piccolo gruppo, laddove, ovviamente, le circostanze lo richiedano.</p>	
STEP 3	<p>SPAZIO COMUNICATIVO POLIZIA PENITENZIARIA-SUPERIORI</p> <p>In accordo con i vertici dell'Istituzione Penitenziaria e compatibilmente con l'organizzazione interna di ogni istituto, verranno istituiti momenti di condivisione fra i poliziotti di turno e i propri superiori, da svolgersi sia in ingresso che in uscita, in modo da condividere, ove ritenuto utile, gli stati emotivi che incidono negativamente sul lavoro.</p> <p>Questo ha lo scopo di porre attenzione e proporre una soluzione circa le criticità relazionali evidenziate, da più parti, anche in senso verticale, in quanto i poliziotti risentono gli effetti della modalità di gestione del personale praticate da chi esercita funzioni direttive, non sempre connotate dalla necessaria flessibilità, attenzione agli individui, disponibilità all'ascolto e alla critica.</p>	

12. Metodologie

Il progetto svolge una funzione supportiva pertanto non può avvalersi delle modalità tipiche di un'attività formativa ma prevede fasi diverse on the job che si traducono in:

- Osservazione
- Ascolto
- Azioni di elaborazione e di sostegno.

13. Risultati attesi

- beneficiari diretti (personale di polizia penitenziaria)

-Amm.zione:

-beneficiari indiretti (detenuti, altro personale, comunità esterna)

Destinatari	Risultati attesi	Indicatori
BENEFICIARI DIRETTI	Un miglioramento dello stato emotivo e un aumento della motivazione e della fiducia nell'istituzione	Griglia osservativa
	Una riduzione del senso di solitudine e della distanza percepita fra il proprio lavoro e le disposizioni ricevute	Focus group
	Miglioramento delle relazioni in ambito lavorativo e accrescimento della fiducia nelle proprie capacità di incidenza sul contesto	Briefing e debriefing
AMMINISTRAZIONE	Un miglioramento del clima organizzativo generale attraverso una maggiore coesione ed una comunicazione più efficace	test
	Incidenza sulla costanza nel servizio e sulla qualità della prestazione	Briefing e debriefing
BENEFICIARI INDIRETTI	I detenuti possono beneficiare di un clima di relazioni più positivo e favorevole allo sviluppo di iniziative a carattere gestionale e trattamentale	Colloquio trattamentale
	L'intera comunità penitenziaria può giovare del miglioramento del clima lavorativo	test
	L'Amministrazione penitenziaria può accrescere la propria immagine esterna e infondere maggiore consapevolezza del proprio ruolo sociale nell'opinione pubblica	sondaggi

14. Valutazione

azione valutativa svolta ad esclusiva cura *dello staff di progetto*

Fase della valutazione	Oggetto della valutazione	Indicatori	Strumenti
<i>Ex ante</i> (analisi del bisogno)	Analisi dei bisogni	Criticità del contesto	Bando di selezione di esperti per azioni di supporto psicologico
<i>In itinere</i> (monitoraggio dell'azione)	Monitoraggio e verifica delle ricadute con aggiustamenti in itinere	Incontri con referenti del Prap, tutor – direttori – comandanti- professionisti	Focus group
<i>Ex post</i> (valutazione finale dell'azione)	Miglioramento del benessere organizzativo e creazione di una nuova cultura nei poliziotti penitenziari	reazioni dei destinatari in termini di soddisfazione, interesse e gradimento	Report conclusivo del professionista incaricato e dei referenti del progetto

15. Risorse di personale da impiegare nella realizzazione del progetto

N.	Qualifica* del personale impiegato	Ruolo nel progetto (per es.:coordinatore, tutor, formatore, supporto amm.vo....)	Compiti e responsabilità principali	N° giorni impegnati
1	Dirigente penitenziario	Coordinatore	Responsabile del progetto	n.d.
1	FOR	Referente regionale	Responsabile esecutivo del progetto	
1	Ispettore capo	Supporto tecnico	Compiti amministrativi e di progetto	
1	Dirigente di P.P.	formatore	Compiti di coordinamento per i tutor	
1	Dirigente di P.P.	Referente UIEPE	Compiti amministrativi e di progetto	
1	Dirigente Aggiunto di P.P.	Referente CGM Napoli	Compiti amministrativi e di progetto	
1	Funzionario	Supporto contabile	Compiti amministrativo - contabili	

16	Unità di P.P.	Tutor	Supporto tecnico – logistico in sede locale	

* Aggiungere “E” se trattasi di personale esterno

16. Amministrazioni e/o organizzazioni pubbliche e private che collaboreranno alla predisposizione e realizzazione del progetto

Soggetti che collaboreranno al progetto	Fase di progetto alla quale collaboreranno i soggetti*	Tipologia di atto di collaborazione**
Professionisti incaricati	Erogazione	Atto di incarico a seguito di bando di selezione

* **Legenda delle fasi di progetto:**

Pianificazione

Realizzazione

** **Legenda delle modalità di collaborazione:**

Convenzione

Lettera d’incarico

Protocollo d’intesa

Altro (specificare)

Gestione del progetto

Sviluppo temporale ed operativo del progetto

(riportare in modo analitico le fasi di sviluppo temporale ed operativo del progetto)

Fasi di articolazione del progetto	Data inizio	Data fine	attività previste (indicare per ciascuna fase le principali attività previste)	N° ore
Progettazione	Marzo 2022	Aprile 2022	Analisi del fabbisogno e stesura del progetto	18
Approvazione	*****	*****	*****	
Realizzazione	Maggio 2022	Dicembre 2022	N. 3 step: <ul style="list-style-type: none">• Osservazione on the job• Support point• Spazio comunicativo Polizia penitenziaria	4.465
Durata complessiva del progetto (tot ore)			4.465	

18. Diagramma di Gantt del progetto

Compilare il diagramma di Gantt per tutta la durata del progetto. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse (fisiche e umane) da impiegare siano chiaramente identificabili. Ad esempio, sono da considerarsi tali: la predisposizione di una banca dati; gli incontri o i seminari; la progettazione di siti Internet; la preparazione di un corso di formazione; la realizzazione del corso stesso; le attività di disseminazione dei risultati; l'effettuazione di studi o ricerche, ecc.

Il diagramma va compilato indicando sulla colonna "Fasi/Attività", per ciascuna fase, le attività del progetto annerendo la casella corrispondente al periodo di svolgimento delle stesse. Il periodo sarà espresso in mesi ed il mese 1 corrisponde a quello di avvio del progetto.

FASI/ATTIVITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Progettazione			X	X								
Approvazione												
Realizzazione					X	X	X	X	X	X	X	X

19. Risorse di materiali da impiegare nel progetto

Riportare le risorse di materiali che si ipotizza di acquistare per la realizzazione del progetto

Tipo materiali	Numero	Tipologia d'uso	Costo lordo (Euro)
Materiale di cancelleria	*****	*****	*****
Materiale didattico	*****	*****	*****
Beni strumentali strettamente connessi con la realizzazione del progetto (noleggio /acquisto)	*****	*****	*****
	*****	*****	*****
	*****	*****	*****
	*****	*****	*****
Costo complessivo risorse di materiali impiegate dal progetto			€

20. Costi di investimento - funzionamento del progetto

(riportare i costi per singole voci stimati necessari per la realizzazione del progetto)

Voci di costo	Dettaglio di spesa	Costo lordo (Euro)
Costi incarico professionale	€ 25,00 * 4.465 ore	111.625
Missioni	*****	*****
Spese per attività d'aula (direttore e tutor se previsto)	*****	*****
Costo complessivo di investimento - funzionamento del progetto		

Scheda finanziaria di riepilogo del progetto

21. Impegno finanziario complessivo del progetto

(riportare i costi per singole voci per la realizzazione del progetto)

Voci di costo	Voci analitiche	Costo lordo (Euro)
1-Investimento e funzionamento (punto 20)	25 € x 4465 ore	111.625
2- Materiali (punto 19)		
Totale parziale (1+2)		
3 - Missione Personale	Spesa imputata al cap. 1671 art. 2-4 e/o 1671 art. 5-7*	
	Spesa imputata al cap. 1768 **	
Costo complessivo del progetto (1+2+3)		€111.625
Nel caso esistessero altre fonti di finanziamento del progetto specificare la fonte e l'importo		Importo (€)
		€
		€
Totale della quota parte del costo del progetto a carico di altre fonti di finanziamento		€

* Per i progetti finanziati con i fondi del cap. 1671 art. 9 (ex 1613), la spesa delle missioni imputate sul capitolo cap. 1671 art. 2-4 e/o 1671 art.5-7 va quantificata anche se la stessa non inciderà sul costo/finanziamento del progetto; tuttavia occorrerà prevederne l'utilizzo nell'ambito della programmazione degli impegni da assumere nel PRAP all'interno del budget assegnato annualmente dalla Direzione generale del bilancio.

**** le spese di missione possono essere quantificate e conteggiate solamente per i progetti incentrati sulle tematiche delle dipendenze (alimentati con risorse provenienti dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga).**

Referente esecutivo di progetto

Il Direttore

Data

**Visto
Il Provveditore**